



GESÙ UOMO, PROFETA, MESSIA, SALVATORE

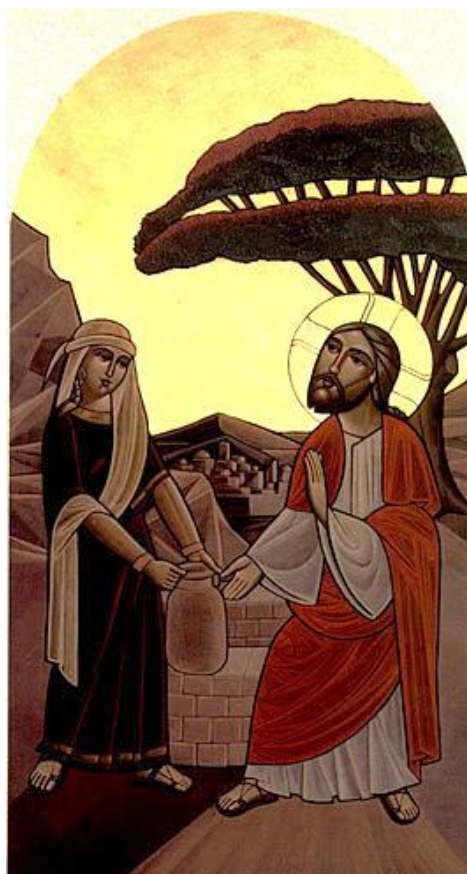
Un cammino a tappe nel tempo di Quaresima

Questa celebrazione è proposta come vero e proprio cammino **a tappe**. Potrebbe svolgersi lungo un percorso, possibilmente all'aperto, in un contesto sufficientemente tranquillo per favorire l'attenzione e la preghiera nelle diverse soste.

Dopo la preghiera introduttiva, il cammino prevede **quattro soste** nelle quali viene proclamata una parte del racconto della samaritana.

Per sottolineare i passaggi in cui Gesù viene riconosciuto prima come **uomo**, poi come **profeta**, **Messia** e **salvatore** del mondo, viene proposto un semplice ritornello cantato. Seguono un testo per la meditazione del brano proclamato e un testo per la preghiera insieme, dopo la quale si percorrerà il cammino verso la tappa successiva accompagnati dal ritornello cantato e da un testo per la preghiera personale silenziosa.

Dopo la quarta tappa, come conclusione, si può tornare al punto iniziale o raggiungere una mèta. Si potrebbe stampare su un cartoncino la preghiera finale "Ci impegniamo" e consegnarla ai ragazzi come conclusione del cammino.



I luoghi in cui si svolgono la preghiera introduttiva, le quattro soste e la preghiera finale verranno preparati e caratterizzati con una luce (candela, lanterna o torcia) e un segno riconoscibile, per esempio:

- Preparazione: luce e sandali
- Prima tappa: luce e un bicchiere d'acqua
- Seconda tappa: luce e un libro/rotolo con la Parola
- Terza tappa: luce e brocca
- Quarta tappa: luce e icona volto di Cristo
- Conclusione: luce, croce e cestino con preghiere

Si può iniziare con alcune strofe di uno dei canti indicati di seguito o altro canto adatto.


Ti seguirò (M. Frisina)

Rit. **Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

SACERDOTE:

Siamo riuniti qui oggi perché desideriamo incontrare Gesù,
camminare dietro a Lui e conoscerlo passo dopo passo,
come Uomo, Profeta, Messia, Salvatore delle nostre vite.
Disponiamoci all'ascolto e apriamo il nostro cuore
al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Amen.

INSIEME:

**Dio, sorgente della vita,
oggi abbiamo accolto il tuo invito ed eccoci alla tua presenza:
manda il tuo Santo Spirito su di noi
affinché ascoltando le Scritture possiamo ricevere la tua Parola,
meditandola nel cuore possiamo conoscere te,
e pregandola nel segreto possiamo contemplare
il Volto amato di tuo Figlio, Gesù Cristo,
nostro unico Signore. Amen.**

PREPARAZIONE
Gv 4,1-6

Quando Gesù seppe che i farisei avevano udito che egli faceva e battezzava più discepoli di Giovanni (sebbene non fosse Gesù che battezzava, ma i suoi discepoli), lasciò la Giudea e se ne andò di nuovo in Galilea. Ora doveva passare per la Samaria. Giunse dunque a una città della Samaria, chiamata Sicar, vicina al podere che Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe; e là c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del cammino, stava così a sedere presso il pozzo. Era circa l'ora sesta.

Rit. *Do* Ti se- *Sol* gui- *La m* rò, ti se- *Fa* gui- *Do* rò, o Si- gno- re,
 Rit. *Do* e nel- *Sol* la tu- *Mi* a stra- *La m* da cam- *Fa* mi- *Do* ne- rò.



Meditazione

- «doveva passare per la Samaria»

Anche nell'incontro con Zaccheo, narrato da Luca, si legge che Gesù «doveva passare per quella via». La carità ha le sue strade obbligate: le più ardue, le più folli strade... Quaggiù non conosco niente di più libero e di più vincolato dell'amore. La carità è una rivoluzione che continuamente si disciplina.

Giudea, Galilea, Samaria... paesi dell'anima. Per andare dalla Giudea alla Galilea, bisogna passare per la Samaria: paese di transito, quasi una terra di nessuno, secondo il preconcetto dei Giudei. Gente in esilio, i Samaritani, nel suolo stesso del loro paese.

Ma Gesù ha una predilezione per i Samaritani. Nel suo cuore sono già ritrovati. Basta l'amore di uno solo per vincere ogni orfananza. Il lebbroso, che torna a dire grazie al Signore appena s'accorge di essere guarito: è un Samaritano. Samaritano è il viandante che soccorre l'uomo caduto in mano ai predoni. Samaritana è la donna che Gesù attende presso il pozzo di Giacobbe. Samaritano è il Cristo! «Non diciamo noi bene che sei un Samaritano?»¹

Pregiera insieme (a cori alterni, ultima strofa insieme)

Signore, Tu sei venuto,
e ogni creatura ha ripreso a cantare
liberata dalla vanità della morte.

Signore, Tu sei venuto
e ogni uomo ora conosce
la sua origine e il suo destino.

Signore, Tu sei venuto
ora tutti possiamo vivere
della tua stessa vita.

Signore, Tu sei venuto
e hai fissato i tuoi occhi
nei nostri occhi.

Signore, Tu sei venuto
e tutti i profeti esultano
perché si è avverato il loro annuncio.

Signore, Tu sei venuto
e ti sei fatto ultimo di tutti,
perché nessuno avesse più paura.

**Nessuno ha mai visto Dio,
solo tu ce lo hai rivelato
ora ogni uomo è un volto di Lui
e noi contempliamo la sua Gloria.²**

In cammino

- **Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.**

Pregiera nel silenzio

- Gesù, quanto hai camminato nella tua vita!
Quanto hai camminato dentro e fuori dalla tua terra!
Ti osservo mentre cammini.
Voglio camminare con te, dietro a te. Tu dici: «venite e vedrete»
E ti guardo camminare fin sulla croce...
fino alla riva del mare di Tiberiade...
Signore Gesù, quanto hai camminato!

¹ P. Mazzolari, *Perché non mi confesso? – La Samaritana – Zaccheo*, E.D.B. 2000

² D.M. Tuoldo citato in U. De Vanna, *Giorno di festa. Riflessioni sulla Parola di Dio della domenica*, Ancora 2012


PRIMA TAPPA: TU UOMO GIUDEO
Gv 4,7-9

Una Samaritana venne ad attingere l'acqua. Gesù le disse: «Dammi da bere». (Infatti i suoi discepoli erano andati in città a comprare da mangiare.) La Samaritana allora gli disse: «Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?» Infatti i Giudei non hanno relazioni con i Samaritani.

Rit. Tu, Fratello, sei vicino.

Meditazione

- «Dammi da bere»

La Parola comincia dalla mia povertà. Colui che parla mi chiede da bere. Ha quindi sete come me. Ha la mia sete. Mi sei vicino davvero, Signore! Sei legato alla mia povertà, continui la mia povertà in ognuno. Oggi hai sete, domani fame, poi sarai malato, poi nudo, poi prigioniero, senza casa, senza patria... Soffri come me, soffri con me.

Se capisco questo, potrò un giorno capire, ai piedi della Croce, che soffri per me. Eccomi inserito nella Tua umanità che ascende perché Tu ti sei immedesimato nella mia umanità che discende. Mi hai preso dal basso, dal più basso di me stesso, ove nessuno mi raggiunge.

Anche una povera donna può beneficarti perché Ti sei fatto l'ultimo. Anche un bicchier d'acqua all'ultimo, è per Te. Così, non solo si trovano dilatate all'infinito le vie della carità, ma il valore e la grandezza di ogni creatura vengono affermati in maniera insopprimibile. Niente può farmi perdere un valore che il Cristo ha fissato persino nel mio peccato, limite estremo del mio avvilitamento.³

Pregiera insieme (a cori alterni)

Quel giorno
 al pozzo
 non m'aspettavo nessuno.
 Sotto il sole più caldo
 lo vedo
 assetato
 e così povero
 come chi
 per bere
 ha solo la coppa
 delle sue mani.
 Ha grumi di deserto
 nei capelli

e un silenzioso desiderio
 che affiora negli occhi.

Uomo assetato
 d'acqua e d'incontri.
 Uomo
 che aspetta me.

Mi dice: ho sete.

Come me
 anche tu hai sete
 uomo solo.

(Marco Marcolini)

³ P. Mazzolari, *Perché non mi confesso? – La Samaritana – Zaccheo*, op.cit.



In cammino

- **Tu, Fratello, sei vicino.**

Preghiera nel silenzio

- Gesù, tu hai detto alla Samaritana: «dammi da bere!»
Tu sulla croce hai detto: «ho sete!»
Tu hai avuto sete.
Ancora oggi tu hai sete.
Cosa posso darti?
Acqua che disseta, io non ne ho...
O forse tu hai sete di incontrarmi?
Quante volte ho disertato l'incontro con te...
E tu, uomo, hai ancora sete...

giovani **AREA**
OPERATIVA

SECONDA TAPPA: VEDO CHE SEI UN PROFETA

Gv 4,10-19

Gesù rispose [alla Samaritana]: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva». La donna gli disse: «Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva? Sei tu più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?»

Gesù le rispose: «Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna». La donna gli disse: «Signore, dammi di quest'acqua, affinché io non abbia più sete e non venga più fin qui ad attingere».

Gesù le disse: «Va' a chiamare tuo marito e vieni qua». La donna gli rispose: «Non ho marito». E Gesù: «Hai detto bene: "Non ho marito"; perché hai avuto cinque mariti; e quello che hai ora, non è tuo marito; in questo hai detto la verità».

La donna gli disse: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato su questo monte, ma voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove bisogna adorare».

Rit. Tu, Fratello, sei vicino. Tu, profeta, parli ancora.

S-C

Tu Fra-tel - lo sei vi - ci - no. Tu pro-fe - ta par - li an-co - ra



Meditazione

- «Se tu conoscessi il dono di Dio»

Mi par così vero leggere che l'acqua, come ogni altra cosa, è un dono di Dio e che tutte le creature valgono in quanto sono doni di Dio, vale a dire quali sacramenti naturali del suo amore! Se spengo nel mio cuore la visione di questa presenza, non ho che il valore commerciale delle cose, disposto secondo un prontuario suggerito e imposto dagli egoismi più forti, senza tener conto delle ragioni d'Amore che presiedono al sorgere, al durare e al perdersi delle creature.

Nella luce del dono vedo ora ogni cosa. Mi appartiene nel dono: è mia nel dono. Se capisco il dono, il mio è un possesso che rispetta e fa più bello il possesso di ognuno. Prendo e non sottraggo: mi disseto e lascio che ognuno vi attinga, poiché il dono, quando è posseduto in tal modo, è inesauribile.

Se le fonti non hanno più acque, se le terre non danno più grano, la colpa è mia che ho dissipato le fonti e ho calpestato la terra. Per questo muoio di sete e di fame: e gli uomini muoiono di sete e di fame.

C'è una divina rispondenza tra il mio occhio e la bellezza, tra il mio orecchio e l'armonia, tra l'aria e le ali dell'allodola, tra il sole che l'ubriaca di canto e il suo piccolo cuore: una comunione che, se fosse capita e rispettata, ci porterebbe lontano sulle soglie del Regno dei Cieli.⁴

Pregiera insieme (a cori alterni)

Come me, anche tu hai sete
uomo solo.

Io ti dò acqua di pozzo e tu mi dici:
guarda nel pozzo del tuo cuore.

All'orlo del pozzo del mio cuore mi
avvicino
dò solo un'occhiata
ho paura di cadere.
E rispondo: solo nero e buio
nient'altro contiene il mio cuore.

Ma tu mi dici: scendi i gradini
va' nel profondo, senza paura del
buio.

E sotto ho trovato un lago di luce.
Ho bevuto l'acqua e mi sono immersa
e sono risalita imbevuta d'azzurro.

Sorpresa dalla gioia non ho avuto
dubbi:
era Lui! Il suo nome era Dio!

E io che lo avevo cercato nel tempio,
io che lo avevo cercato sul monte
e Lui era lì.

Io il tempio, io il monte dove vive
Dio.
Il Dio che si trova nel cuore, nel
pozzo,
proprio dentro il mio vuoto.⁵

In cammino

- **Tu, Fratello, sei vicino. Tu, profeta, parli ancora.**

⁴ P. Mazzolari, *Perché non mi confesso? – La Samaritana – Zaccheo*, op.cit.

⁵ Brano tratto da una poesia di M. Marcolini citata nella pagina web *Il Vangelo festivo – Rito Ambrosiano omelia – 4 marzo 2012* del sito www.sancarloatcorso.it curato dai Servi di Maria del santuario di San Carlo al Corso a Milano



Preghiera nel silenzio

- Acqua viva, acqua che dà vita,
acqua che finalmente toglie la sete.

Quante volte ho cercato di dissetarmi a pozzi diversi...

Bevande a volte più dolci, più facili da trovare,

anche solo per provare, senza la fatica di risalire alla sorgente...

Bibite a portata di mano, piene di illusioni,

o forti da stordirsi, con la promessa di sballare, di evadere, di dimenticare.

Ma ogni volta è ricomparsa la sete

come prima, più forte di prima.

Voglio tornare, Signore, all'acqua di fonte,

fammi ritornare, Gesù, alla tua sorgente.

giovani **AREA**
OPERATIVA

TERZA TAPPA: IL MESSIA, CHE È CHIAMATO CRISTO

Gv 4,19-30

La donna samaritana disse a Gesù: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato su questo monte, ma voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove bisogna adorare».

Gesù le disse: «Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità».

La donna disse a Gesù: «Io so che il Messia (che è chiamato Cristo) deve venire; quando sarà venuto ci annuncerà ogni cosa». Gesù le disse: «Io sono, che ti parlo!»

In quel mentre giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che egli parlasse con una donna; eppure nessuno gli chiese: «Che cerchi?» o: «Perché discorri con lei?» La donna lasciò dunque la sua brocca, se ne andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non potrebbe essere lui il Messia?» La gente uscì dalla città e andò da lui.

Rit. Tu, Fratello, sei vicino. Tu, profeta, parli ancora. Tu sei il Cristo, Dio con noi.

S-C Tu Fra-tel - lo sei vi - ci - no. Tu pro-fe - ta par - li an-co - ra

S-C Tu sei il Cri - sto Di - o con no - i.



Meditazione

giovani **AREA**
OPERATIVA

- «i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità»

La donna ha chiesto dov'è possibile adorare Dio. Gesù risponde dove e come è possibile adorare il Padre. Ha cambiato il nome non perché il nome Dio sia sbagliato, ma perché si tratta di ritrovare Dio come Padre, che è proprio della rivelazione di Gesù. Gesù viene come rivelatore di Dio in quanto Figlio; Gesù è il Figlio e proprio per questo rivela Dio come Padre. Quindi il volto di Dio diventa ormai definitivamente un volto paterno, nel senso in cui Gesù lo rivela, lo manifesta vivendo da Figlio. Vivendo da Figlio di Dio, manifesta la paternità di Dio. Si tratta allora di ritrovare non semplicemente Dio, ma il Padre.

Per san Giovanni la verità è semplicemente Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita». Gesù è la verità perché è la traduzione in termini umani del volto di Dio. Dio è incomprendibile, è al di sopra dei nostri pensieri, delle nostre immaginazioni; non lo possiamo raggiungere né con l'intelligenza, né con la buona volontà, rimane radicalmente misterioso. Eppure nell'umanità di Gesù io posso conoscere il mistero di Dio perché è veramente il Verbo di Dio, e siccome è uomo lo posso vedere, lo posso ascoltare, lo posso toccare, fa parte della mia esperienza umana.

Allora vuoi incontrare Dio? Lo puoi incontrare solo nella verità, cioè solo dove Dio si è rivelato, si è manifestato, attraverso Gesù. L'incontro con Dio è possibile attraverso l'uomo Gesù di Nazareth, perché in Lui Dio si è reso visibile.⁶

Pregiera insieme

Padre di tutti noi,
Padre avvolto nel Mistero,
 il Tuo Nome sia chiamato,
 il Tuo Regno di pace e di amore metta tra noi le sue radici,
la tua volontà sia anche la nostra volontà,
nel tuo Mistero e qui tra noi.
 Dacci ogni giorno il pane
 di cui oggi abbiamo bisogno;
perdona i nostri peccati
e attraverso noi il perdono arrivi ai fratelli.
 Non lasciarci soli
 nella prova e nella difficoltà
**e liberaci dalla tentazione di pensare
che Tu non sia nostro Padre.**

⁶ cf. trascrizione dalla registrazione della conferenza di L. Monari, *incontro per giovani e adulti-La samaritana*, presso la parrocchia San Quirino di Correggio del 21 novembre 1994, testo non rivisto dall'autore.



Pregiera nel silenzio

- Tu, profeta, mi conosci nell'intimo.
Tu pronunci le parole dell'Altrove,
ma sulla tua bocca quelle parole, così temute,
non suonano come un rimprovero
sono invece un invito,
la visione acuta della realtà nascosta:
il Padre... lo Spirito... la Verità...

Tu annunci l'ora che si compie, Tu la vedi già
perché la tua fiducia nel Padre è totale:
mio cibo è la sua volontà...
i campi già biancheggiano...
nelle tue mani mi affido...

Tu, profeta, sei il Figlio, il Figlio amato, il Messia.
E profetizzi anche a noi che siamo figli, figli amati, cercati dal Padre.
Tu, il Messia, il Cristo, Tu pronunci le parole dell'Altrove.

In cammino

- **Tu, Fratello, sei vicino. Tu, profeta, parli ancora. Tu sei il Cristo, Dio con noi.**

QUARTA TAPPA: GESÙ IL SALVATORE

Gv 4,31-42

Intanto i discepoli lo pregavano, dicendo: «Maestro, mangia». Ma egli disse loro: «Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete». Perciò i discepoli si dicevano gli uni gli altri: «Forse qualcuno gli ha portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua. Non dite voi che ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ebbene, vi dico: alzate gli occhi e guardate le campagne come già biancheggiano per la mietitura. Il mietitore riceve una ricompensa e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegrino insieme. Poiché in questo è vero il detto: "L'uno semina e l'altro miete". Io vi ho mandati a mietere là dove voi non avete lavorato; altri hanno faticato, e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui a motivo della testimonianza resa da quella donna: «Egli mi ha detto tutto quello che ho fatto». Quando dunque i Samaritani andarono da lui, lo pregarono di trattenerli da loro; ed egli si trattenne là due giorni. E molti di più credettero a motivo della sua parola e dicevano alla donna: «Non è più a motivo di quello che tu ci hai detto, che crediamo; perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo».

**Rit. Tu, Fratello, sei vicino. Tu, profeta, parli ancora.
Tu sei il Cristo, Dio con noi. Tu, Signore e Salvador.**



giovani AREA
OPERATIVA

S-C

Tu Fra-tel - lo sei vi - ci - no. Tu pro-fe - ta par - li an-co - ra

S-C

Tu sei il Cri - sto Di - o con no - i. Tu Si - gno - re Sal - va - tor!

Testi per la meditazione

- «Io sono che ti parlo»

Secondo san Giovanni, non c'è una strada che parta dall'uomo e arrivi a Dio. C'è invece una strada che scende da Dio e arriva fino all'uomo. Per incontrare veramente Dio l'unica possibilità che abbiamo è accoglierlo come dono cioè di accogliere il suo cammino verso di noi, perché è Lui che è venuto a cercarci; è un lasciarsi trovare.

Non si tratta di trovare Dio per conto nostro, ma un lasciarsi trovare da Lui, che è fondamen-talmente Gesù Cristo. Dio ci è venuto incontro attraverso Gesù Cristo, e Gesù Cristo lo possiamo incontrare perché è uomo; allora in Lui, in Gesù dobbiamo imparare ad accogliere Dio.

Per fare questo itinerario di scoperta occorre andare incontro a Gesù con desideri grandi cioè non essere soddisfatti dell'acqua del pozzo, perché se si è soddisfatti dell'acqua del pozzo non conosceremo mai Gesù, non conosceremo mai Dio. Bisogna avere desideri grandi, desideri di Vita, desideri di senso, di valore, di significato. Allora il cuore è pronto ad accogliere la rivelazione di Gesù.

Poi in questo incontro bisogna lasciare che quello che siamo, l'inquietudine del cuore venga messa a nudo, venga manifestata davanti a Gesù. Quando questa percezione, dell'essere conosciuti nelle nostre inquietudini, nel nostro peccato, nel nostro limite diventa effettiva allora la rivelazione di Gesù è manifestata, è possibile fare quell'atto di fede che ci apre al riconoscimento di Dio in Lui, al riconoscimento del Padre in Lui.⁷

Pregiera insieme

Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.

Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.

Non hai chiesto olocausto e vittima per la
colpa.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.

Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio
cuore».

Ho annunziato la tua giustizia nella
grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore,
tu lo sai.

⁷ Ibid.



Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.

Non ho nascosto la tua grazia
e la tua fedeltà alla grande assemblea.⁸

Sia lode a te, Gesù Signore
volto del Padre in mezzo a noi.
Sia lode a te, Spirito santo
che ci conduci alla libertà dei figli.

giovani AREA
OPERATIVA

In cammino

- **Tu, Fratello, sei vicino. Tu, profeta, parli ancora.
Tu sei il Cristo, Dio con noi. Tu, Signore e Salvator.**

Pregheiera nel silenzio

Loro, i discepoli, a meravigliarsi che stesse parlando con una donna,
il giorno in cui, al pozzo di Sicar, si era incantato
allo schiudersi del cuore della donna samaritana
al desiderio dell'acqua, di un nuovo pozzo.
Guardandola, s'incantava e fuori stagione vedeva i campi biondeggare.
E invitava i suoi a incantarsi:
«Alzate i vostri occhi» diceva («e guardate i campi che già biondeggiano per la
mietitura».
E io non so, non so se quel giorno i suoi discepoli si siano o no incantati. Lui sì.
E la donna si era sentita guardata in un modo diverso.
I suoi occhi si incantavano,
andavano all'oltre che abita l'altro,
al di là del pregiudizio che ferma gli occhi prima, molto prima.
Andavano alla somiglianza con Dio.
Somiglianza, se abbiamo occhi, di ogni persona,
per il fatto stesso di essere un uomo e una donna.⁹

CONCLUSIONE

Gv 4,41-42

Molti samaritani credettero in Gesù a motivo della sua parola e dicevano alla donna: «Non è più a motivo di quello che tu ci hai detto, che crediamo; perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo».

Rit. *Do* Ti se- *Sol* gui- rò, ti se- *La m* gui- rò, o Si- *Fa* gno- re,
Do *Sol* *Mi* *La m* *Fa* *Do*
Rit. e nel- la tu- a stra- da cam- mi- ne- rò.

⁸ Salmo 40(39),5-10

⁹ A. Casati, *L'alfabeto di Dio*, Il saggiatore 2016



Pregiera insieme

Ci impegniamo
noi e non gli altri
unicamente noi e non gli altri.

Ci impegniamo
senza pretendere che altri si impegnino
con noi o per conto loro,
come noi o in altro modo.

Ci impegniamo
senza giudicare, accusare o condannare
chi non si impegna
senza disimpegnarci perché altri non
s'impegnano.

Se qualcosa sentiamo di potere
è su di noi, soltanto su di noi.

Ci impegniamo per trovare un senso alla
vita,
a questa vita, alla nostra vita.

Pregiera conclusiva

SACERDOTE:

Signore,
noi ti ringraziamo per questo cammino
in cui Gesù si rivela a noi
come uomo, profeta, Messia e Salvatore del mondo.
Concedici di aprire il cuore al Vangelo,
di seguire Gesù nella sua Pasqua
e di diventare, attraverso il dono dello Spirito,
tuoi testimoni nel mondo.
Sii benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Amen.

Canto finale

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che, nell'arsura
chiede acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con Te saremo sorgente d'acqua pura
con Te fra noi il deserto fiorirà.

**Resta qui con noi il sole scende già,
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.**

giovani **AREA
OPERATIVA**

Si vive una sola volta
e non vogliamo essere giocati
in nome di nessun piccolo interesse.

Ci impegniamo
non per riordinare il mondo
non per rifarlo su misura
ma per amarlo.
Poiché dietro ogni volto e sotto ogni
cuore
c'è, insieme a una grande sete d'amore,
il volto e il cuore dell'Amore.

**Ci impegniamo
perché noi crediamo all'Amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basti per impegnarci
perdutamente.**

(don Primo Mazzolari)